

«Finora tanti turisti tedeschi trovavano solo una piazza e una statua fuori mano»

Gennaro Pieralisi
Presidente Fondazione Federico II



● Corriere Adriatico

● email: jesi@corriereadriatico.it

● fax: 071 42980

● Mercoledì 21 giugno 2017

● www.corriereadriatico.it

● telefono: 071 4581

Omaggio all'Imperatore «Museo nato per amore»

Il primo luglio si inaugura l'esposizione multimediale dedicata a Federico II

LA CULTURA

JESI Il taglio del nastro sabato 1 luglio a mezzogiorno. Poi, dalle 17 alle 23, l'apertura al pubblico mentre in piazza Federico II sarà di scena un "Omaggio all'Imperatore" di dame, cavalieri, falconieri e antichi mestieri, per la regia di Matteo Mazzoni. Museo Federico II Stupor Mundi, finalmente si parte. «Ho voluto questo museo per amore della mia città. Le andava ridata un po' di vivacità, ricordando cosa ha fatto durante la sua storia e a chi ha dato i natali», dice l'imprenditore e Cavaliere del Lavoro Gennaro Pieralisi, che ha fortemente voluto il museo multimediale dedicato al grande svevo e che presiede la Fondazione Federico II Stupor Mundi che ha condotto in porto l'operazione. Per l'estate il museo sarà aperto tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Il sogno è realtà.

Evitare le elezioni

«La storia è stata lunga e laboriosa - ricorda Pieralisi - ma alla fine con la tenacia si raggiungono gli obiettivi. Il primo luglio sarà caldo ma abbiamo voluto evitare di finire nel tritacarne elettorale di un eventuale ballottaggio. Ora ci siamo e speriamo sia una buona inaugurazione. A Palazzo Ghislieri si lavora alacremente per sistemare tutto, gli ultimi giorni sono sempre i più frenetici».

Il Museo Federico II Stupor Mundi sorge nella stessa piazza dove il 26 dicembre 1194 Costanza d'Altavilla, sotto una tenda in mezzo al popolo, diede alla luce Federico II Hohenstaufen, futuro Re di Germania e di Sicilia e Imperatore del Sacro Romano Impero. Sedici le sale tematiche, su tre piani, che attraverso

Installazioni e tecnologie di ultima generazione proprio nella piazza dove nacque lo Stupor Mundi

La scheda

LA SEDE

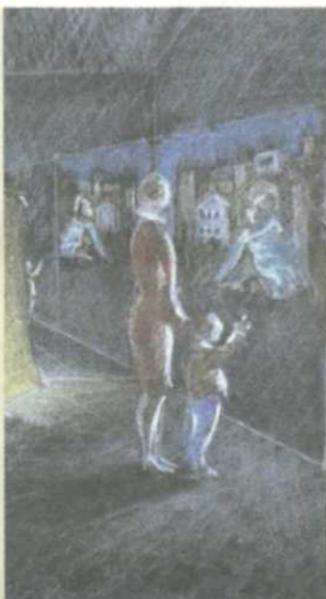
Piazza Federico II, Palazzo Ghislieri: 16 sale su tre piani, ricostruzioni scenografiche e tridimensionali, installazioni multimediali, video mapping, supporti touch-screen

ORARIO ESTIVO

Tutti i giorni ore 10-13 e 15-19

L'ARTEFICE

Fondazione Federico II Stupor Mundi presieduta da Gennaro Pieralisi



I PARTNER

Fondazione Marche
Comune di Jesi
Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi
Fondazione Federico II Hohenstaufen
Fondazione Pergolesi Spontini Regione Marche

SABATO 1 LUGLIO

Ore 12 inaugurazione
Ore 17-23 apertura al pubblico con "Omaggio all'Imperatore": dame, cavalieri, falconieri e antichi mestieri per la regia di Matteo Mazzoni

ricostruzioni scenografiche e tridimensionali, installazioni multimediali e tecnologie di ultima generazione come il video mapping e supporti touch-screen costituiranno un viaggio immersivo e multisensoriale nella figura dello Stupor Mundi.

«Mi premeva cercare di spiegare meglio chi era Federico II, quello che ha fatto e i riflessi

che ha avuto - dice Pieralisi - è stato l'unico a salire sul trono di Gerusalemme, nel momento in cui c'erano Crociate e migliaia di morti, senza neppure una battaglia. Una indicazione che la diplomazia, se usata bene, può portare molti più risultati che lo scontro». Il problema era come fare il Museo «Di Federico II - ricorda Pieralisi - abbiamo pochissime cose e a Paler-

mo. Di lui troviamo castelli e città ma non cose, se non dell'epoca ma non a lui riconducibili. Il museo racconta lui e il periodo in cui ha operato. Il richiamo turistico sarà sicuramente aumentato. Abbiamo turisti che vengono dalla Germania e trovano solo il nome di una piazza e una statua fuori mano. Cerchiamo di far diventare Jesi da tecnologica e industriale a città culturale, aspetto per cui è stata sempre importante». L'ingegner Pieralisi è già di casa al museo. «Vado due volte la settimana. Mi sembra sia stato fatto un buon lavoro, gli esperti si dichiarano molto soddisfatti».

Un pool di esperti

La curatela scientifica è stata affidata a Anna Laura Trombetti Budriesi, docente di Storia medievale all'Università di Bologna, coadiuvata da Laura Pasquini e Tommaso Duranti, ricercatori del Dipartimento di Storia Culture Civiltà. L'allestimento museografico è stato realizzato dalla Volume Srl di Milano, capofila di un team quali Euphon, Studio'80, Castagna-Ravelli e Sydonia Production.

Fabrizio Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra storia e attualità

La nostra Betlemme divenuta Città Regia

● Il ricordo della città natale rimase vivo nella memoria dell'Imperatore: in una lettera agli abitanti di Jesi dell'agosto 1239 la descrive «nobile città della Marca, insigne principio della nostra vita, terra ove la nostra culla assurse a particolare splendore» e la definisce «la nostra Betlemme». La nascita di Federico II a Jesi e i privilegi a questa concessi dai suoi eredi, sono alla base dell'antica definizione "Jesi Città Regia".

Finanziato dai privati con oltre due milioni

● Il Museo, dal costo di oltre 2 milioni di euro, è stato realizzato con fondi privati: il contributo di 1,5 milioni di Fondazione Marche è il più grande investimento privato in cultura della regione. Collaborano il Comune di Jesi, con 36 mila euro annui per l'affitto di Palazzo Ghislieri che è proprietà della Fondazione Carisj, la Fondazione Federico II Hohenstaufen, la Fondazione Pergolesi Spontini e la Regione Marche con 100 mila euro.

Tre giorni di sciopero per le pulizie del Comune

I lavoratori della Cm contro i tagli degli orari

LA PROTESTA

JESI Tre giorni di sciopero, dal 12 al 14 luglio, per i lavoratori della Cm service, dell'appalto pulizie del comune di Jesi. In programma un sit-in e iniziative pubbliche. Lo sciopero è stato proclamato dalla Filcams Cgil: «Le promesse della Cm service di restituire almeno una parte delle ore ai lavoratori a giugno - afferma il sindacato - si sono, di fatto, rivelate infondate». È stato «solo un modo per guadagnare tempo e soldi ai danni degli operai - dice la segretaria provinciale Rita Giacconi - Operai che vivono condizioni di difficoltà economiche e, nonostante questo, continuano a presentarsi al lavoro anche per un'ora al giorno».

«Gli operai - spiega Giacconi -, dal primo aprile si trovano con stipendi ridotti di più del 60% in seguito al cambio di appalto dove è stato permesso alla società aggiudicataria d'interpretare il capitolato a discapito dei lavoratori. In pratica, pur essendo aumentate le metrature da pulire, sono state dimezzate le ore. Siamo ancora in attesa che il Comune convochi le parti per risolvere questa situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una precedente mobilitazione dei lavoratori delle pulizie